

ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI
FORLÌ • CESENA



Cesenatico 20 — 22 Settembre
FESTA DELL'ARCHITETTURA
2019

APP.A
Associazione Progetto
Promozione Architettura



FESTA DELL'ARCHITETTURA 2019

La città balneare oggi. Percorsi e processi per le trasformazioni. Conferenza e workshop aperto alla città.

A cura di Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Forlì - Cesena

Referenti: Paolo Marcelli e Claudia Cagneschi

Museo della Marineria, Cesenatico - Sabato 21 Settembre 2019

La sesta edizione della Festa dell'Architettura, che si è svolta a Cesenatico dal 20 al 22 settembre 2019, ha affrontato ancora una volta il tema della Rigenerazione urbana declinata, però, ai centri urbani di dimensioni ridotte e, nello specifico, alla "città balneare" di oggi.

La scelta di Cesenatico come sede della Festa è stata una conseguenza del tema che si è deciso di affrontare attraverso un approfondimento e una riflessione sulle metodologie di intervento adatti a questo tipo di nuclei urbani che possano rappresentare percorsi di qualità per la sua trasformazione.

Abbiamo scelto di sviluppare queste riflessioni attraverso una giornata di confronto aperta alla città sul tema della riqualificazione della città balneare attraverso l'individuazione e la valorizzazione degli elementi che la costituiscono: lo spazio pubblico in stretto rapporto con l'acqua, il tessuto residenziale e commerciale, gli edifici per il turismo. Da alcuni anni, infatti, abbiamo scelto di affrontare le tematiche di dominio pubblico attraverso giornate di lavoro e confronto con la città, al fine di esplorare visioni non prettamente tecniche quanto complessive rispetto ai processi e alle dinamiche interne alle trasformazioni urbane in divenire. Un confronto, quindi, multidisciplinare che guarda agli aspetti sociali, economici, storici, culturali che fanno parte dell'identità di una città e che, in un processo di rigenerazione, debbono necessariamente essere conosciuti e affrontati per comprendere e assecondare i cambiamenti in corso.



La giornata si è articolata in due fasi diverse ma complementari: gli interventi dei relatori esperti e l'workshop come momento più operativo di confronto tra i relatori stessi e gli attori che conoscono, vivono e comprendono la città presa in esame.

Dopo una breve introduzione fatta da Paolo Marcelli e Claudia Cagneschi volta ad illustrare sinteticamente temi e obiettivi della giornata di lavoro, il **Presidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Pino Capocchin**, ha aperto i lavori raccontando sinteticamente quanto il Cnappc stia facendo nell'ambito Rigenerazione urbana, Qualità e "Cultura della domanda", ambiti strettamente connessi fra loro e di grande attualità se visti nell'ottica di dare nuovo valore all'architettura e alle nostre città.

I relatori invitati, poi, hanno portato il proprio contributo in merito allo stato dell'arte e alle trasformazioni in atto nelle città-borgo italiane, di piccole dimensioni, soffermandosi anche sulle peculiarità delle città balneari che mostrano fenomeni di cambiamento in atto, diversi e specifici rispetto al tessuto urbano dell'entroterra. Le riflessioni hanno focalizzato la discussione su alcuni aspetti specifici: **La riqualificazione come opportunità**, titolo dell'intervento di **Ezio Micelli**, docente IUAV, ha riportato l'attenzione all'aspetto economico- funzionale della città balneare i cui cambiamenti non possono non essere assecondati dalle trasformazioni del tessuto ricettivo e delle infrastrutture per la mobilità. **La qualità della città pubblica** è stato il tema affrontato da **Gabriele Lelli**, docente a Ferrara, il quale mostrandoci progetti e realizzazioni specifici, ha affermato quanto sia essenziale oggi coinvolgere lo spazio pubblico nei processi di riqualificazione della città.

Lilia Cannarella, membro del CNAPPC, ha affrontato il tema **L'Agenda urbana per le città balneari** portandoci la sua esperienza e conoscenza in merito ai processi rigenerativi europei in atto o in divenire, incentrati su aspetti di grande attualità come la sostenibilità, la mobilità leggera, la resilienza, cioè la capacità di una città di assecondare e adattarsi alle trasformazioni in atto.

Simona Savini, infine, dirigente del Comune di Cesenatico, ha riportato le riflessioni più generali alla realtà del luogo preso in esame, mostrandoci, attraverso l'intervento **Le trasformazioni per il turismo. Norme, usi e opportunità**, i cambiamenti passati e quelli in atto che stanno generando nuovi bisogni e nuove criticità dalle quali partire per innescare il processo di rigenerazione.





A seguire l'workshop ha visto il confronto tra cittadini, attori del processo di rigenerazione della città, rappresentanti dell'Amministrazione e tecnici, a partire dalle riflessioni e dai contributi emersi precedentemente. Il confronto è stato organizzato con tre tavoli di lavoro, ognuno con un tema specifico applicato ad aree di Cesenatico "strategiche" ai fini del processo di rigenerazione. I tavoli di lavoro, coordinati dagli architetti Stefania Proli, Enrico Brighi e Viviana Lorenzo, del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, hanno visto la partecipazione di molte persone intente nello sviluppare ipotesi possibili di riqualificazione della città, a partire dai bisogni e dalle criticità emerse.

L'workshop ha rappresentato un primo step di un lavoro collettivo che ci auguriamo possa proseguire nell'ottica di una condivisione di riflessioni, esperienze e visioni specifiche dei diversi attori protagonisti del processo.

Di seguito il report del lavoro svolto nei tavoli e le relative conclusioni.





Report Workshop Aperto alla città

A cura di: Stefania Proli, Enrico Brighi, Viviana Lorenzo

La sesta edizione della Festa dell'Architettura, che si è tenuta a Cesenatico dal 20 al 22 settembre 2019, si è focalizzata sul tema della Rigenerazione urbana declinata, stavolta, ai centri urbani di dimensioni ridotte e, nello specifico, alla "città balneare" di oggi.

In questo ambito, la Conferenza e Workshop aperto alla città "DISCUSSIONE APERTA ALLA CITTÀ: La città balneare oggi. Percorsi e processi per le trasformazioni" è stata organizzata per far emergere in maniera dialogica criticità e bisogni in essere e ha rappresentato un momento pro-attivo di co-progettazione per i partecipanti, orientato a individuare possibili soluzioni in termini di nuovi usi, proposte di riqualificazione di alcuni spazi strategici nel tessuto e nella vita della città, e nuove opportunità.

Dopo gli interventi programmati della Conferenza, che hanno sottolineato problematiche esistenti e fornito numerosi spunti di riflessione, i partecipanti sono stati invitati a scegliere liberamente un tavolo di lavoro in base alla tematica di maggiore interesse.



OBIETTIVI DEI TAVOLI DI LAVORO

Con l'obiettivo di stimolare la riflessione e il dibattito pubblico, condividere dati e informazioni, e immaginare nuove proposte sul futuro della città, i partecipanti sono stati invitati a immaginare scenari alternativi e strategie di intervento per i seguenti aspetti prioritari, individuati in condivisione con l'Amministrazione e declinati rispetto ad alcune aree specifiche, sotto forma di casi studio.

TAVOLO 1. Immagini e strategie per lo spazio pubblico: ridefinire forma, attrezzature e prestazioni dello spazio pubblico verso una strategia integrata che promuova la mobilità lenta e le pratiche comunitarie in ambito urbano

Caso studio: la vena Mazzarini

TAVOLO 2. Le trasformazioni degli spazi per il turismo: strategie e azioni per reinterpretare il patrimonio architettonico, paesaggistico e turistico della città balneare, verso un diverso modello di *governance* e sviluppo

Caso studio: viale Carducci e il suo tessuto alberghiero (Hotel Centrale)

TAVOLO 3. Rigenerazione e nuove centralità urbane: ripensare il tessuto urbano esistente per valorizzare e riscoprire le qualità dei luoghi e generare nuove pratiche sociali ed economiche all'interno della città

Caso studio: l'ex lavatoio e l'ingresso alla città

I partecipanti si sono distribuiti in modo sufficientemente equilibrato sui tre tavoli. Il lavoro dei singoli tavoli è stato poi gestito da un coordinatore con la presenza di un esperto (in un caso, due esperti) scelto tra i relatori della giornata.

MODALITA' DI LAVORO

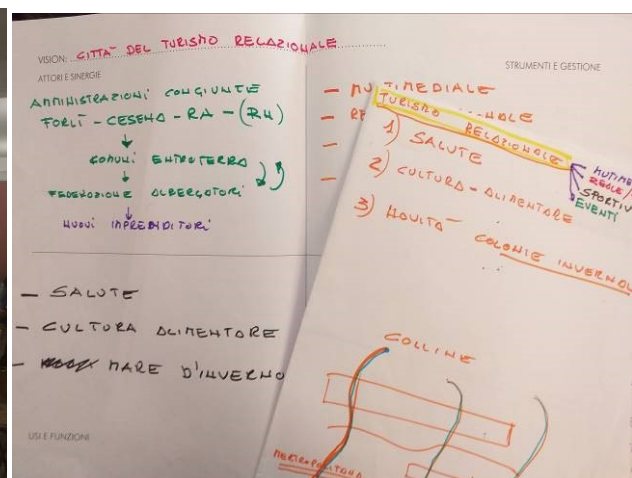
Ai partecipanti sono state proposte due attività di tipo interattivo, con momenti di lavoro individuale su post-it, alternati a momenti collettivi di riflessione e organizzazione delle "visioni" emerse, e a un momento di lavoro in sottogruppi per definire e scalare le visioni espresse. Oltre ai materiali per lavorare, ai partecipanti sono state fornite basi cartografiche di inquadramento e del materiale di approfondimento con fotografie, mappe e descrizioni dettagliate dello stato attuale e dello sviluppo storico dei casi-studio individuati.



La prima attività è stata orientata a costruire collettivamente una o più “visioni” della città balneare di Cesenatico nel 2030, partendo dalla conoscenza specifica dei partecipanti, in larga parte tecnici e professionisti che operano in città e che conoscono le sue difficoltà, ma anche la sua storia, così come le sue aspirazioni e potenzialità, in relazione con il tema specifico del tavolo.

La seconda attività è stata svolta in piccoli sottogruppi di 5-6 persone, ed è servita a sotto-specificare tale visione alla scala del caso studio proposto, attraverso l’uso di una scheda di lavoro suddivisa in quattro aspetti da analizzare e co-progettare: ATTORI E SINERGIE | STRUMENTI E GESTIONE | USI E FUNZIONI | FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI.

Segue il report dei tavoli di lavoro con la trascrizione delle attività svolte sui cartelloni e nelle schede raccolte.



RESTITUZIONE

TAVOLO 1

Coordinatore: Arch. Enrico Brighi

Esperti: Prof. Gabriele Lelli (Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara), Dott. Paride Antolini (Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna), Arch. Alice Passerini (Comune di Cesenatico)

I partecipanti al Tavolo 1 "Immagini e strategie per lo spazio pubblico" Caso studio: la vena Mazzarini" sono stati 36, in gran parte professionisti, architetti e pianificatori, alcuni docenti di istituti secondari (di primo e secondo grado), una rappresentante della Fondazione Abitare (Forlì), un paio di studenti di architettura, alcuni dipendenti pubblici, appartenenti al territorio romagnolo, ripartiti in maniera piuttosto equilibrata dal punto di vista anagrafico e di genere.

VISIONI E AZIONI

Ai partecipanti è stato chiesto di immaginare come sarebbe potuta apparire Cesenatico nel 2030, ovvero come la città fosse stata in grado di superare le proprie difficoltà e reinterpretare con nuove strategie, linee di sviluppo alternative e azioni concrete, il **proprio patrimonio architettonico, paesaggistico e turistico**, al fine di rigenerare lo spazio pubblico della città attraverso la definizione di una nuova immagine e la sperimentazione di pratiche d'uso e funzioni innovative.

In questa prima attività, svolta individualmente, sono emerse suggestioni molto interessanti rispetto alla città che privilegiano il suo intrinseco legame con l'acqua, senza però trascurare le dimensioni ecologica, energetica e comunitaria. In una lettura partita dal riconoscimento delle emergenze e dai progetti ritenuti maggiormente identitari, la vena Mazzarini, nonostante costituisca una invariante urbana significativa su cui sono già state investite importanti risorse pubbliche, non ha ottenuto alcuna menzione. L'attenzione è stata rivolta soprattutto alle due anime di Cesenatico: il centro storico, con il porto canale leonardesco, e il lungomare, rinato grazie al progetto dei "giardini a mare". Tra le innumerevoli visioni tratteggiate è stato possibile registrare una certa insistenza sulla centralità dell'acqua nella rete degli spazi aperti, declinata attraverso alcuni temi prevalenti, divenuti oggetto dell'approfondimento progettuale previsto nella fase successiva. I partecipanti si sono riorganizzati liberamente, in funzione del proprio interesse per il tema trattato, in gruppi dalle dimensioni variabili.

La **vena Mazzarini**, selezionata con l'amministrazione per la sua strategicità nella struttura urbana, è divenuta quindi protagonista di quattro proposte di rigenerazione dello spazio pubblico dal differente carattere. È interessante notare come l'approccio al tema proposto sia stato in questo tavolo molto progettuale: tutte le proposte si sono formalizzate in schemi e disegni capaci di sondare le potenzialità di trasformazione di questo canale e prefigurare in maniera molto chiara forma e immagine dello spazio.

Borgo d'acqua

Questa strategia, sviluppata dai partecipanti quasi esclusivamente dal punto di vista progettuale, intende sfruttare il potenziale della vena Mazzarini per rafforzare l'immagine dell'intera città a partire dall'acqua. Realizzato negli anni Trenta, il canale artificiale viene oggi sempre più spesso inteso come un margine urbano dalla scarsa identità e frequentazione. La proposta vuole pertanto riattivarne il ruolo urbano con una duplice operazione tesa da una parte a rigenerare il manufatto esistente, e, dall'altra, a renderlo parte fondante di un circuito navigabile collegato direttamente al mare. La vena viene riorganizzata in chiave ecologica come una promenade sulle cui sponde cui si attesta un sistema di aree verdi e pontili connessi da alcuni attraversamenti ciclopedonali. Il ricongiungimento col mare è pensato attraverso l'integrazione di nuovo tratto da realizzare in uno dei viali ortogonali alla linea di costa, da selezionare in funzione della sezione e del sistema della mobilità interna. Questo intervento idraulico permetterebbe di sfruttare le correnti marine per ossigenare le acque, ad oggi stagnanti, del canale, rendendo così più semplice la frequentazione dei suoi argini. Nonostante non siano state del tutto esplicitate le forme di attuazione di questa proposta progettuale, risulta chiaro che l'intervento, interessando esclusivamente spazi pubblici, sarebbe tutto a carico dell'amministrazione. In questa ipotesi strategica la vena diventerebbe in questo modo il principale strumento per consolidare il legame tra la città e il mare.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazione pubblica

STRUMENTI E GESTIONE

- Pianificazione e progettazione Urbanistica

USI E FUNZIONI

- Aree verdi e spazi pubblici attrezzati
- Attività legate allo sfruttamento della navigabilità del canale

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Nuova promenade pedonale con passerelle di attraversamento ciclopedonale
- La vena come canale navigabile che consolida il rapporto tra città e mare

Cesenatico città verde e navigabile

La proposta si configura come un vero e proprio **progetto urbano** in cui il tracciato della vena Mazzarini costituisce il pretesto per ripensare all'organizzazione di una parte del tessuto urbano a partire dal suo **rapporto con l'acqua**, che ne diventa l'elemento ordinatore. La soluzione prospettata è illustrata attraverso una planimetria e una sezione capaci di prefigurare in maniera molto chiara l'idea di città a fondamento, che richiama in maniera esplicita l'esperienza condotta nel **quartiere olandese del Borneo**, il cui masterplan è stato curato dallo studio West 8. Le due sponde della vena sono state ripensate con **funzioni integrate** capaci di interessare una **pluralità di attori e fruitori** e sfruttare tutto lo **spazio pubblico**, ma non

solo, per restituire una **città rinaturalizzata pensata e misurata sull'uomo**, in cui il traffico carrabile è interdetto. La **sponda est**, di carattere **residenziale**, completa le abitazioni esistenti con una serie di nuovi **alloggi ecosostenibili** affacciati direttamente sull'acqua, secondo il riferimento olandese dichiarato. Quella ovest recupera lo spazio pubblico della strada per realizzare un **parco lineare** che si ricongiunge col canale attraverso una **passeggiata attrezzata sull'acqua** dalla sezione variabile in cui possono essere ospitati all'occorrenza anche piccoli palchi per spettacoli e/o eventi culturali. Il canale stesso diventa il vero protagonista e viene pensato come uno spazio navigabile e dallo sfruttamento attivo. Per raggiungere questi obiettivi sono previsti allo stesso tempo l'**iniziativa privata** e il **finanziamento pubblico** che dovrà ricorrere necessariamente a risorse e fondi stanziati da **Bandi Ministeriali**.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazione pubblica
- Iniziativa privata

STRUMENTI E GESTIONE

- Bandi pubblici per le attività nel verde
- POR-FESR – Nuova Programmazione Bandi Straordinari Ministeriali
- AGENDA 2030, OBIETTIVO 11 (11.7 - fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili)

USI E FUNZIONI

- Residenziale
- Parco/Aree verdi
- Navigazione
- Sport/Giochi/Canoa/Nuoto
- Pubblici Esercizi
- Delfinario

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Borneo-Sporenburg, Amsterdam, NL, 1993-1996
- Waterfront integrato

La ferita da ricucire

In questo scenario la vena Mazzarini è intesa come una **“ferita” nel corpo della città** sul cui tracciato è necessario intervenire, anche invasivamente, al fine di **riattivarne la frequentazione e potenziare il collegamento tra la fascia del lungomare e le aree residenziali più interne**. In questa prospettiva il canale artificiale sarebbe interessato da una serie integrata di opere, che in alcuni tratti comporterebbero il suo interrimento, atte a risolvere molteplici criticità anche sotto l'aspetto **ecologico-ambientale e della sosta**

carrabile. La parte del canale che si sviluppa a nord di viale Roma è destinata ad **attrazioni ittiche**: un **delfinario**, omaggio alla memoria del luogo, e un **acquario ipogeo** separati da uno spazio pubblico attrezzato a verde. Sotto di esso si collocano l'accesso all'acquario, una "passeggiata sottacqua" e un depuratore. A sud di viale Roma, invece, la superficie della vena si trasforma in un **parco alberato** e il suo invaso è sfruttato per la realizzazione di un **parcheggio pubblico interrato**. La strategia proposta si configura come una soluzione progettuale di **iniziativa pubblico-privata** in cui la vena non è più semplicemente intesa come una linea d'acqua ma come una **sequenza di stanze dal diverso carattere**.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazione pubblica
- Iniziativa privata

STRUMENTI E GESTIONE

- Pianificazione e progettazione Urbanistica

USI E FUNZIONI

- Verde a parco
- Parcheggio interrato
- Aree attrezzate
- Delfinario
- Depuratore dell'acqua

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Spazi pubblici in sequenza che alternano acqua, verde e aree attrezzate

Cesenatico è la mia città

La visione elaborata denuncia la necessità di riportare l'attenzione sul **ruolo della comunità** nelle **pratiche** e nella **gestione** dello spazio pubblico urbano. Anche se non viene rinnegata la dimensione turistica intrinseca della città balneare, il gruppo di partecipanti (di cui alcuni cesenaticensi) si concentra su una strategia che non si limita a riconfigurare l'immagine fisica dei luoghi, proponendo forme di gestione condivisa capaci di sollecitare e coinvolgere una **pluralità di attori** con interessi, bisogni e desideri complementari. Nello specifico viene riconosciuto un ruolo importante alle **associazioni** per l'organizzazione di **attività culturali, ricreative e sportive**.

La vena viene immaginata come un grande **"Parco Acquatico" multifunzionale**, collegato a quello di Levante tramite il potenziamento della mobilità leggera e il recupero di alcune aree intercluse (ex minigolf e tennis). La realizzazione di questa potenziale infrastruttura urbana è demandata al necessario **ridisegno dello spazio pubblico**. La parte maggiormente interessata dal progetto è quella a ovest del canale dove la sezione della via Nino Bixio è ripensata in una forma più **sostenibile**, con due livelli dalla diversa vocazione. Nella quota strada la **riduzione** a un unico senso di marcia **della mobilità carrabile** permette di guadagnare

spazio per la sosta dei veicoli e per l'inserimento di una pista ciclabile in sede propria. Un parterre erboso digrada dalla ciclabile verso un **sistema di piattaforme pedonali di carattere effimero** (alla stregua di zattere mobili) che mettono in costante connessione le due sponde attraverso l'alternanza di luoghi diversamente caratterizzati. Un ruolo significativo viene assegnato al ponte ciclopedonale di via Ferrera che, da spazio di mero attraversamento, è ridisegnato come un Ghat indiano, una **terrazza gradonata in cui incontrarsi e trascorrere del tempo a pelo d'acqua**.

ATTORI E SINERGIE

- Turisti e Cittadini (di ogni età)
- Ambulanti
- Commercianti
- Sportivi
- Frontisti
- Associazioni

STRUMENTI E GESTIONE

- Pianificazione e progettazione Urbanistica
- Patti di collaborazione
- Coinvolgimento delle Associazioni per la gestione
- Gestione delle aree ex minigolf e tennis

USI E FUNZIONI

- "Parco Acquatico" multifunzionale
- Sport sull'acqua
- Attività di intrattenimento
- Mobilità ciclo-pedonale

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Sistema di spazi pubblici attrezzati con piattaforme effimere sull'acqua

Lo svolgimento del tavolo ha registrato una partecipazione **proficua**, anche se dal livello di attenzione **discontinuo**. La numerosa adesione ha reso complessa, durante la fase collegiale, la gestione delle numerose proposte e la loro sintesi critica in fase di definizione delle visioni al 2030. La condivisione di sguardi e considerazioni plurali (emersi grazie al contributo di figure complementari), inserita nella cornice culturale definita dalle conferenze introduttive, ha permesso di animare un interessante dibattito sul ruolo dello spazio pubblico in generale, e della vena Mazzarini in particolare, nella struttura della città. La presenza preponderante di architetti in un tavolo dall'impronta così fisica ha portato, nella fase di approfondimento delle visioni nei sottogruppi, alla formulazione di soluzioni prettamente progettuali. Il

disegno si è dimostrato il mezzo preferenziale per restituire le potenzialità di trasformazione dei luoghi, denotando uno sbilanciamento delle proposte sul piano **formale**. Rimangono da esplorare e sviluppare da parte dell'amministrazione le **possibili forme di attuazione e gestione** di quei luoghi la cui immagine i partecipanti al tavolo si sono così impegnati a tratteggiare.



TAVOLO 2

Coordinatrice: Arch. Viviana Lorenzo

Esperti: Ing. Simona Savini (Dir. Urbanistica, Comune di Cesenatico), Arch. Lilia Cannarella (CNAPPC)

I partecipanti al Tavolo 2 “Le trasformazioni degli spazi per il turismo” Caso studio: viale Carducci e il suo tessuto alberghiero (Hotel Centrale)” sono stati 24, in gran parte professionisti, architetti e pianificatori, un rappresentante del CNA, un imprenditore e alcuni dipendenti pubblici, provenienti per la maggior parte da Cesenatico e dintorni (Milano Marittima, Rimini, Forlì e Ravenna) e qualcuno da fuori regione (Siracusa e La Spezia), con una discreta rappresentanza femminile (9).

VISIONI E AZIONI

Ai partecipanti è stato chiesto di immaginare come sarebbe potuta apparire Cesenatico nel 2030, ovvero come la città fosse stata in grado di superare le proprie difficoltà attuali e reinterpretare attraverso nuove strategie, linee di sviluppo alternative e azioni concrete, il **proprio patrimonio architettonico, paesaggistico e turistico della città balneare**, creando così un diverso modello di *governance* e sviluppo.

Molte delle visioni proposte sono state **guidate dal forte legame della città con il mare** sotto molteplici punti di vista: **naturalistico, paesaggistico, economico, culturale**.

Successivamente i partecipanti si sono suddivisi in 4 sottogruppi di 6 persone circa e una volta scelto lo scenario preferenziale (ne sono stati scelti 4 sui 6 emersi), i gruppi hanno lavorato nel tempo concesso per scalare tale visione in relazione al caso studio specifico, in questo caso **viale Carducci e il suo tessuto alberghiero (Hotel Centrale)**.

Città della Relazione con il Mare

Tale scenario, che non è stato ulteriormente sviluppato dai partecipanti, è orientato a **creare un/il paesaggio della spiaggia** aprendo dei **varchi** ad es. lungo Viale Trento, Viale Bologna verso il mare, e completando così la dorsale e i giardini al mare. Si propone il tema della riqualificazione urbana e della **qualità degli arenili**, attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici (e riorganizzazione della mobilità) con attenzione al tema del paesaggio. Si propone inoltre di **unire fisicamente Levante e Ponente**, in modo tale che l'area di Ponente possa avere nuove funzioni e non sia un'area a sé stante e minore.

Città Ecologica 2029

In tale visione i partecipanti hanno proposto una **naturalizzazione della città**, attraverso un **incremento del verde urbano** e integrando percorsi, aree e **edifici eco-sostenibili autosufficienti**, e pensando un'interazione tra edificio e verde. L'ipotesi è **addensare per liberare spazi** per la città pubblica e la natura, utilizzando le aree “vuote” per parchi, percorsi trekking ecc. Una attenzione particolare è rivolta alla

salvaguardia e alla tutela della vita delle persone e dell'ambiente e alla conservazione del mare, a causa dei numerosi problemi esistenti: subsidenza, ripopolamento ittico e scarichi a mare.

ATTORI E SINERGIE

- Sviluppo di app a favore della mobilità (smart mobility)
- Design esclusivo dei mezzi di mobilità (traghetti/bus/ferrovie)

STRUMENTI E GESTIONE

- Nuova mobilità: trasporti elettrici e collegamenti tramite pontili e acqua
- Dorsali ciclabili con precedenza

USI E FUNZIONI

- Permeabilizzare funzioni spiaggia-città
- Intervallare gli stabilimenti balneari con spazi liberi multifunzione

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Accorpare lotti per costruire in maniera ecologica
- Demolire in funzione del verde
- Aprire visuali ottiche verso il mare
- Collegare la vena Mazzarini con altri ambiti
- Verde orizzontale e verticale
- Relazione acqua/città

Città dell'Acqua

In questa visione i partecipanti propongono di arricchire la peculiarità di Cesenatico creando degli **assi infrastrutturali unici, sfruttando luci e specchi d'acqua**. Lo scenario prevede metropolitana sul mare, città intelligente, città del futuro sul mare e **concorsi internazionali di progettazione** in un nuovo modello europeo. Per valorizzare il rapporto con l'“acqua” si propone la **rivitalizzazione della prima striscia di mare**, spingendo il mare alla libertà, portandolo all'interno del costruito, non costringendo il mare ad avere confini. A tal fine si propone anche il **recupero della vena Mazzarini**, facendo entrare le barche in vena Mazzarini e dando continuità alla parte già realizzata, per collegarla al mare fino al porto. I partecipanti auspicano anche una **integrazione della città turistica con il borgo marinaro** e la sua quotidianità, con **percorsi ciclabili e pedonali a livello acqua, nuovi locali a sbalzo**, e un riassetto globale dei parcheggi. Non tutto ciò che era emerso nella visione è stato però ripreso nel sottogruppo di lavoro.

ATTORI E SINERGIE

- Cittadini
- Stakeholders
- P.A.

STRUMENTI E GESTIONE

- Strategia difensiva nei confronti dell'acqua (dune a Ponente come difesa)

USI E FUNZIONI

- Funzione economica prevalente: turismo → Grave rischio! Monocultura
- Pesca in funzione ristorazione anche come acquacoltura

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Valorizzazione funzionale delle scogliere, collegate con passaggi aerei a terra
- La scogliera diventa la "prima linea di costa" per attività turistiche, ricreative, sportive mentre la linea di costa attuale diventa luogo di difesa dall'acqua
- Modello "Christo": passerelle temporanee sull'acqua
- Diradamento stabilimenti balneari

Città del Mondo Nuovo

Una delle visioni proposte si è concentrata sui **problemi derivanti dai cambiamenti climatici**, prefigurando uno scenario abbastanza distopico ("Il mare sale? La città arretra? Palafitte? La città sull'acqua, dighe?", "Waterworld", "La città senza i cittadini ... ma con tanti turisti e seconde case") in cui avverranno estese demolizioni/ricostruzioni ma in cui vivranno cittadini con spirito di fiducia e entusiasmo, **come quello che ha permesso la nascita del turismo balneare in riviera**. Un gruppo ha comunque deciso di provare a sotto specificare in parte la visione.

ATTORI E SINERGIE

- Gli attori sono i fruitori della città balneare (turisti)
- Cosa vengono a cercare: il limite del litorale deve cercare delle connessioni ancora più marcate con l'entroterra, quindi la ricerca della cultura del territorio
- Fuori dentro --→
←--- Dentro Fuori

STRUMENTI E GESTIONE

- Piani regolatori
- Sovra comunali per la pianificazione dei percorsi (completamento delle ciclabili, con valorizzazione dei percorsi)
- Immagini e pubblicità del territorio

Città del Turismo "Relazionale"

Nello scenario proposto dai partecipanti le **piccole strutture alberghiere** (stanze < 40) in stato di semi-abbandono, andrebbero demolite per ricostruire strutture con indirizzo "turistico relazionale". La persona che ha proposto tale ipotesi, ha spiegato durante la discussione che tale "relazione" si dovrebbe esplicitare

non solo nella modalità turistica di accoglienza creando una rete tra gli hotel seguendo **tematiche specifiche che caratterizzino l'offerta generando varietà**, ma anche nell'architettura stessa. In questa visione, gli hotel diventerebbero **nuovi riferimenti visivi verticali**, nuovi "fari" collegati tra di loro. L'accorpamento strutture (difficoltoso per via della distanza), andrebbe ricercata anche attraverso **sinergie e funzioni comuni** tra le diverse attività.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazioni congiunte (Forlì – Cesena – RA – RM)
- Comuni dell'entroterra
- Federazione Albergatori
- Nuovi imprenditori

STRUMENTI E GESTIONE

- Multimediale
- Reale/ personale
- Sportive
- Eventi

USI E FUNZIONI

- Salute
- Cultura alimentare
- Mare d'inverno

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Ciclovie
- Nuovi collegamenti
- Colonie invernali
- Edifici ecosostenibili autosufficienti (ex alberghi)

Città nella Filiera [del Benessere]

Infine, in questa visione che non è stata ulteriormente sviluppata dai partecipanti, si propone di vedere la città di Cesenatico all'interno del sistema di città della Riviera, creando una **filiera di città** tra Rimini e Ravenna, con un **percorso culturale o Distretto**, in questo caso collegati al tema del "**benessere**". A tal fine si propone di rafforzare collegamenti aeroportuali e viabilità, recuperando il vecchio progetto della metropoli di superficie, e di creare collegamenti fisici con l'entroterra attraverso percorsi e itinerari ciclopedonali tematici.

Il tavolo in generale è stato **molto partecipato e collaborativo**. Da sottolineare, inoltre, che i partecipanti anche durante la vision si sono spinti a immaginare **modi operativi** per realizzare tali visioni e azioni, molti

TAVOLO 3

Coordinatrice: Arch. Stefania Proli
Esperti: Prof. Ezio Micelli (IUAV)

I partecipanti al Tavolo 3 “**Rigenerazione e nuove centralità urbane**” caso studio: **l'ex lavatoio e l'ingresso alla città** ” sono stati 20, in gran parte professionisti, architetti e pianificatori, un rappresentante di un'associazione (Spazi Indecisi) e alcuni dipendenti pubblici comunali, provenienti per la maggior parte da Cesenatico e comuni limitrofi della costa e dell'entroterra (Cesena, Forlì e Ravenna). Complessivamente i partecipanti erano ripartiti in maniera equilibrata dal punto di vista anagrafico e di genere.

VISIONI E AZIONI

Ai partecipanti è stato chiesto di immaginare come sarebbe potuta apparire Cesenatico nel 2030, ovvero come la città fosse stata in grado di superare le proprie difficoltà e reinterpretare attraverso nuove strategie, linee di sviluppo alternative e azioni concrete, il proprio patrimonio architettonico, paesaggistico e turistico, e **rigenerare così un diverso sistema di centralità che sperimenti pratiche d'uso e funzioni anche innovative**. È stato quindi chiesto di immaginare come potrebbe avvenire questa trasformazione, nei suoi aspetti principali: quali elementi del tessuto urbano valorizzare e in che modo, come cambiare la sua immagine, il modo di vivere la città, il tipo di economie che la possono sostenere, quali nuove pratiche sociali ed esperienze si possono sviluppare all'interno della città, i nuovi usi e le funzioni che possono trovare spazio, le diverse offerte turistiche, le reti e le forme di collaborazione per promuovere la cura della città e dei suoi beni comuni, le sue qualità ecologico-ambientali.

La prima parte del workshop, in cui è stato chiesto ai partecipanti uno sforzo di immaginazione, ovvero di prefigurare Cesenatico al 2030 come una città che ha saputo trasformare le proprie criticità in nuove strategie e progetti **interpretando l'area dell'ex lavatoio come la nuova porta della città**, è stata accompagnata da un'attività di **brainstorming di gruppo**. Ciascun partecipante ha commentato le parole-chiave individuate per descrivere le trasformazioni/azioni intraprese dalla città e ha cercato di riassumerle con uno slogan. Durante questo lavoro di gruppo sono iniziate ad emergere alcune macro-tematiche, che sono state utilizzate per dare un primo ordine alle diverse proposte: **Cesenatico come modello di turismo sostenibile**, Cesenatico come **città vocata al wellness, alla cultura e al tempo libero**, Cesenatico come **città-modello di mobilità sostenibile, “lenta” e integrata con il verde**, e infine una città innovativa in cui sperimentare **nuovi modelli di sviluppo e linee di ricerca**.

A partire da questa prima selezione di temi il gruppo ha compiuto uno sforzo ulteriore, ovvero ha provato a sviluppare questi concetti in maniera più innovativa, interpretando le **sfide della rigenerazione urbana come occasione di innovazione sociale e progettualità creativa**. Ragionando secondo questa nuova prospettiva, i macro-temi oggetto dell'approfondimento della seconda parte del workshop sono così

diventati: **rinaturalizzazione e beni comuni, turismo esperienziale, mobilità attiva e responsabile, nuove culture**. Individuati i temi di approfondimento, i partecipanti si sono quindi suddivisi in 4 sottogruppi di 5 persone circa e, una volta scelto lo scenario preferenziale, ciascun gruppo ha lavorato nel tempo concesso per declinare tale visione in relazione al tema-studio specifico del tavolo, ovvero **rigenerazione e nuove centralità urbane (con riferimento all'area dell'ex lavatoio)**.

Rinaturalizzazione e beni comuni

Lo scenario proposto nasce da una suggestione condivisa nel gruppo, ovvero quella di interpretare il processo di **rinaturalizzazione della città balneare** a partire dalla rinaturalizzazione di quella che è la sua principale infrastruttura naturale nonché uno dei suoi più importanti **beni comuni**, ovvero **la spiaggia**. La spiaggia, che al momento si pone come un elemento naturale fortemente minacciato e trasformato dallo sviluppo turistico di Cesenatico, in questa visione viene assunta **come l'elemento verde "ordinatore"** che entra dentro la città e diventa lo strumento per organizzare il **processo di rinaturalizzazione del suo spazio pubblico, includendo alcuni luoghi strategici** (fra cui l'ex lavatoio) **e costruire una rete di percorsi vocati ad un modello di mobilità più sostenibile e responsabile**. Per dare attuazione a questa visione, i partecipanti si sono immaginati una **strategia volta alla riappropriazione degli spazi per la collettività in un'ottica di rinaturalizzazione**, dove il nuovo sistema di percorsi "verdi" intercetta le diverse centralità della città, **gestite in maniera concertata da Comune e cittadini/associazioni**. Riguardo all'**ex lavatoio**, è stata immaginata una sua rifunzionalizzazione come **contenitore con funzioni diversificate** ("uno spazio di tutti e per tutti"), connesso alla città e collegato con una grande area verde ricavata nel piazzale oggi adibito a parcheggio.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazioni pubbliche (Comuni-Regione)
- Soggetti privati
- Associazioni culturali

STRUMENTI E GESTIONE

- Accordi
- Patti (anche temporanei)
- Bandi
- Strategie

USI E FUNZIONI

- Laboratori
- Mostre
- Usi temporanei

- Attività culturali

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Spazio polifunzionale
- Aperto (usi interni e esterni)

Turismo esperienziale

I partecipanti che hanno sviluppato questo scenario, hanno cercato di **re-immaginare la vocazione turistica Cesenatico secondo nuovi sguardi** che permettano di offrire ai turisti **nuove tipologie di vacanza**, secondo **offerte differenziate**. Per riflettere sul tema, il gruppo ha utilizzato la metafora del “**turismo dei 5 sensi**”, per sottolineare l’importanza di **intercettare, nei diversi mesi dell’anno, diversi pubblici e diverse tipologie di eventi/attrazioni**. Cesenatico potrebbe diventare quindi una **città del “turismo delle esperienze”** e l’area dell’**ex lavatoio**, per gli spazi di cui dispone e per la sua posizione, potrebbe svolgere un **ruolo chiave**, un luogo in cui accogliere e sperimentare nuove tipologie di eventi.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazioni pubbliche
- Associazioni (sportive, musicali, culturali)
- Soggetti privati (es. artigiani, artisti, ristoratori)

STRUMENTI E GESTIONE

- Eventi
- Patti (strumenti con alto livello di flessibilità)
- Strategie

USI E FUNZIONI

- Luogo sensoriale “per i 5 sensi”
- Eventi
- Usi temporanei
- Attività culturali
- Attività sportive

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Spazio polifunzionale
- Bene Comune
- Aree verdi
- Apertura verso il contesto

Mobilità attiva e responsabile

I partecipanti hanno sviluppato il tema della **mobilità sostenibile**, cercando di individuare alcune **strategie** che possono incentivare i cittadini e i turisti a muoversi all'interno della città in modo diverso, **senza l'uso dell'automobile privata**. A tal fine, secondo i partecipanti è necessario che l'amministrazione pubblica **condivida le politiche e le strategie per la mobilità con i cittadini**, che dovranno diventare **attori attivi del processo** (e non soggetti che "subiscono" dall'alto un cambiamento). Le **infrastrutture per la mobilità** dovranno quindi essere **riorganizzate** intercettando **nuovi stili di vita e nuovi modelli abitativi** che disincentivino l'uso del mezzo privato **a favore di forme di mobilità condivisa e percorsi ciclo-pedonali che si avvalgono di su rete diffusa di infrastrutture verdi**. L'area dell'**ex lavatoio**, per la sua posizione strategica a ridosso dell'ingresso della città, può svolgere **ruolo-chiave per accogliere tutte quelle funzioni e infrastrutture che possono permettere un diverso modello di mobilità e fruizione della città**.

ATTORI E SINERGIE

- Amministrazioni pubbliche (Comune-Regione)
- Soggetti privati (società di bike/car sharing/monopattini)
- Cittadini
- FS

STRUMENTI E GESTIONE

- Nuovo piano urbanistico
- Piano del traffico
- Piano della mobilità innovativo (es. aree parcheggio di interscambio gratuite)

USI E FUNZIONI

- Verde integrato
- Parcheggio/postazioni per veicoli elettrici
- Parcheggi scambiatori prima della ferrovia

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Percorsi verdi/pedonali
- Nuova area verde
- Ciclovie
- Intermodalità progettuale

Nuove culture

Nello scenario proposto dai partecipanti l'**area dell'ex lavatoio** è stata **ri-denominata come "il faro di terra"**, ovvero come un'area dalla **forte identità ed eccellenza** in cui Cesenatico **si rappresenta** e promuove per chi arriva dall'entroterra. Per realizzare questa visione è stato evidenziato come sia necessario **coinvolgere in maniera attiva i diversi attori del territorio** che possono innescare **nuove funzioni ed usi** all'interno dell'ex lavatoio (es. produttori locali e associazioni culturali) e allo stesso tempo **intercettare**

bandi e fondi regionali e/o europei per innescare **strategia di più ampio respiro** all'interno della città. **L'ex lavatoio** diventerebbe quindi l'emblema di un nuovo modo di **intercettare le economie e le eccellenze del territorio**, riscattando l'immagine di Cesenatico in una città che sviluppa la propria vocazione turistica con strategie incentrate su **nuovi modelli di produzione e di innovazione culturale**.

ATTORI E SINERGIE

- Pubblica amministrazione (Comune)
- Soggetti privati (produttori locali)
- Associazioni culturali/Pr Loco

STRUMENTI E GESTIONE

- Patti di collaborazione pubblico/privato
- Bandi per reclutamento gestori
- Bandi regionali/europei

USI E FUNZIONI

- "Il faro di terra": porta della città ed eccellenza
- Spazio polifunzionale (mercato, intercambio, ciclofficina...)

FORMA E IMMAGINE DEI LUOGHI

- Nuova area verde
- Apertura verso la città
- Zona di passaggio
- Mobilità sostenibile

I partecipanti hanno reso parte alle attività del tavolo in maniera **attiva, propositiva e collaborativa**. È interessante sottolineare come il **brainstorming di gruppo** che ha occupato la prima parte dell'attività sia stato essenziale **per re-interpretare le nuove sfide della rigenerazione urbana in chiave innovativa e creativa**. Gli slogan individuati per identificare le **macro-tematiche** di approfondimento (**Rinaturalizzazione e beni comuni; Turismo esperienziale e offerte differenziate; Mobilità attiva e responsabile; Nuove culture**) sono significative dell'emergere di **nuove sensibilità e sguardi** attorno alla città e del bisogno di trovare anche **nuovi strumenti per comunicare con i cittadini e innescare processi di riappropriazione e cura** nei confronti del proprio ambiente di vita (che sia temporaneo o più stabile e stanziale). Alle amministrazioni dunque la responsabilità di includere questo **nuovo modo di progettare e gestire i processi di trasformazione nelle proprie politiche e negli strumenti di gestione del territorio**.

